

**A CASA
E AL LAVORO
SCEGLI
Planetel**

FIBRA FINO A 1 GIGA
E NAVIGHI SUPERVELOCE!

F
Fibra 035 204070 www.fibra.planetel.it



www.bergamosport.it

Bergamo & Sport

Stadio

DEA, AL VIA IL TOUR DE FORCE

L'ANTICIPO Si comincia con la Fiorentina, è la prima di sette partite nei prossimi 22 giorni



Atalanta in campo questa sera al Gewiss Stadium (fresco di nuovo manto erboso). Avversaria l'ambiziosa Fiorentina di Vincenzo Italiano. Per i nerazzurri martedì sarà già tempo di Champions: esordio stagionale sul campo del Villarreal di Unai Emery

L'altezza non ci spaventa



NUOVA BREMI ASCENSORI SRL
ALZANO LOMBARDO (BG)
info@bremi.it - www.bremi.it
Numero Verde
800 900 066

BREMI
ASCENSORI

DAL
MONTASCALE PRIVATO,
ALL'ASCENSORE PANORAMICO,
ELEVARVI È IL NOSTRO
MESTIERE!



MONDOFLEX

RETI E MATERASSI

Sempre a supporto dei tifosi, con la convenzione Dea Card.
Scopri i dettagli sul sito www.mondoflex.it



LA NOTTE DELLE INCOGNITE

ATALANTA-FIORENTINA Tra infortunati e nazionali, per Gasp e Italiano tantissimi dubbi

Atalanta-Fiorentina, terza di campionato e vigilia dell'esordio in Champions a Villarreal, è una bella incognita. Una partita irta di ostacoli e oggi senza un pronostico delineato. Perché? Non è difficile rispondere. Si arriva alla partita di stasera dopo i turni di qualificazione per Qatar 2022 che hanno spogliato le rose di molte squadre di tutto il mondo. Ma non si tratta di mal comune, mezzo gaudio. L'Atalanta i suoi problemi da risolvere se li trova tra le mura domestiche con un attacco decimato: senza **Muriel** almeno per un po' di tempo, di sicuro fuori anche con Villarreal e Salernitana, con **Zapata** ancora in forse e con un solo centravanti puro a disposizione: **Roberto Piccoli**. Certo **Malinovskyi**, **Miranchuk** e **Ilicic** sono in lizza per partire titolari, ma restano comunque scelte obbligate. Tra l'altro nelle due partite d'avvio campionato l'ucraino e il russo non hanno entusiasmato mentre Ilicic ha giocato a fasi alterne. Vedremo quali saranno le mosse di **Gasperini**.

In porta il primo problema da risolvere, **Musso** in arrivo dall'Argentina all'ultimo momento e quindi potrebbe essere sostituito da **Sportello**, peraltro ex di turno, difesa c'è solo l'imbarazzo della scelta, così anche per i laterali anche se non è impossibile **Gosens** in panchina, sostituito da **Zappacosta** che può giocare sia a destra che a sinistra, a centrocampo la coppia **Pasalic-Freuler**, **Pessina** nel ruolo

di incursore, dietro la coppia **Malinovskyi-Ilicic**. E' una nostra ipotesi. E nel corso della

partita magari vedremo all'opera l'ultimo acquisto: l'olandese **Koopmeiners**. Insomma

un'Atalanta ancora in fieri ma ricca di certezze e conoscenze sia tecniche che tattiche per-

ché tutti i giocatori sanno a memoria che compiti svolgere in campo.

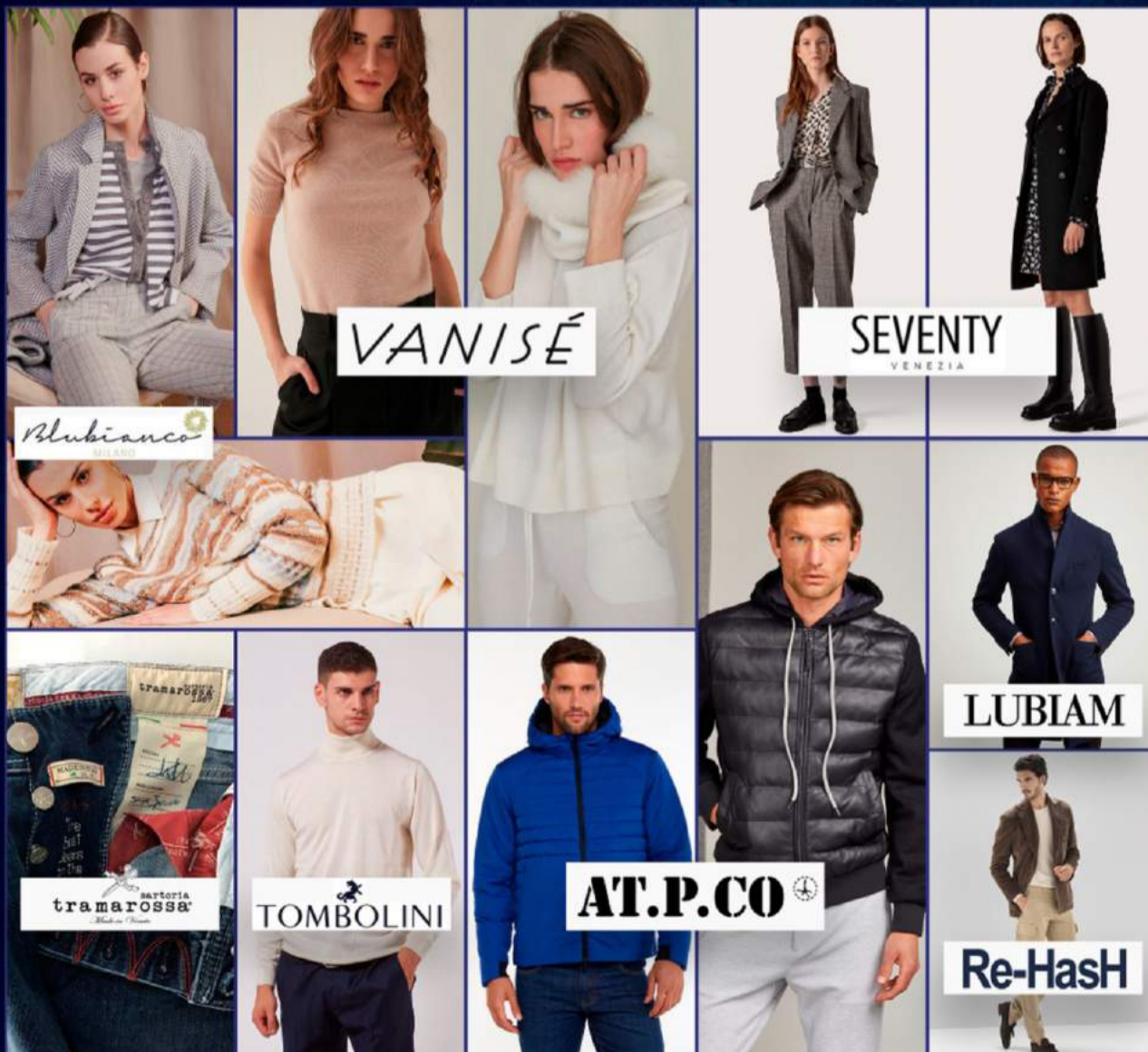
La formazione viola è un ostacolo impegnativo e quindi i nerazzurri non avranno tempo per pensare alla prossima trasferta spagnola. Non devono più pagare dazio in Europa, al terzo anno c'è solo il momento di crescere. Le statistiche, per quel che valgono nel gioco del calcio, confermano le difficoltà della Fiorentina quando arriva a Bergamo: nelle ultime sei trasferte non è mai riuscita a vincere e nella scorsa stagione ha rimediato una sonora sconfitta. 3-0 senza appello. Stasera è un'altra storia perché la squadra viola ha cambiato decisamente volto, soprattutto in panchina. E' arrivato Vincenzo Italiano ed ecco la rivoluzione tattica che è appena iniziata. Ci vorrà un po' di tempo ma i primi segnali sono già arrivati nelle partite con la Roma e col Torino. Certo, il cammino è lungo ma con queste innovazioni tattiche la Fiorentina si candida ad un ruolo di sorpresa. Pochi ritocchi ma di qualità: in difesa **Alvaro Odriozola** dal Real Madrid, a centrocampo l'ex doriano **Lucas Torreira** che vuole riscattare le deludenti stagioni all'Arsenal e all'Atletico Madrid e in attacco l'argentino **Nicolas Gonzalez** anche se il vero colpo di mercato è la permanenza in viola di **Dusan Vlahovic**.

Come Gasperini anche **Italiano**, stasera, è alle prese con una formazione tutta da inventare dopo i vari impegni internazionali. Aspettiamoci, quindi, sorprese a non finire.

Giacomo Mayer



Quattro punti in due partite per l'Atalanta di Gasperini, reduce dalla vittoria di Torino e dal pari interno col Bologna Foto Mor



Atelier 19

La tua boutique di fiducia.
Semplicità, buon gusto e cura dei dettagli sono i tre fondamentali dello stile che ci caratterizzano.

Vieni a scoprire la nuova collezione
autunno/inverno, tanti marchi disponibili
tra cui:

**BLUBIANCO, VANISÉ, SEVENTY VENEZIA,
LUBIAM, RE-HASH, AT.P.CO,
TOMBOLINI E TRAMAROSSA**



ci trovi in **via A. Ghislanzoni, 11**

Bergamo

Tel: 035/5904213 346.6927447

il nostro sito E-commerce:

www.atelier19.it

Seguici su  



SHOP ONLINE



Unica per stile, dotazioni e sportività. Unica perché puoi scegliere tu come averla.

Guida **BMW Serie 1 116i M Sport** anche senza acquistarla con il leasing **WHY-BUY**.
Da **160 Euro*** al mese. **TAN 1,90%**; **TAEG 4,09%**.

WHY-BUY

E dopo **un anno** sei libero di cambiarla, restituirla o rifinanziarla senza cambiare il tasso Leasing.
Più unica di così.

OFFERTA VALIDA FINO AL **30 SETTEMBRE**. DETTAGLI SU **BMW.IT** E IN **CONCESSIONARIA**.

Lario Bergauto

Concessionaria BMW

Via Campagnola, 48-50 - Bergamo (BG) - 035 4212211

Corso Carlo Alberto, 114 - Lecco (LC) - 0341 27881

Via Industriale, 97/1 - Berbenno di Valtellina (SO) - 0342 492151

www.lariobergauto.bmw.it

*Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta € 9.724,87. Un esempio per BMW Serie 1116i M Sport con formula Leasing. Prezzo auto proposto dalle Concessionarie aderenti € 30.457,5 IVA e messa in strada include, IPT esclusa. Durata di 12 mesi con 11 canoni mensili pari a € 159,87 oltre al primo canone incluso nell'anticipo. Opzione di acquisto finale pari al Valore futuro garantito a 12 mesi/15000 km € 19.354,6. Tasso Leasing fisso 1,90%, TAEG 4,09%. Importo totale del credito € 20.892,5. Importo totale auto dovuto dal Cliente € 21.289,07. Spese istruttoria pratica ZERO. Spese d'incasso mensili ZERO. Imposta di bollo € 16 come per legge addebitata sul secondo canone. Inviare comunicazioni periodiche per via telematica. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Fogli informativi disponibili nelle Concessionarie aderenti. **Offerta valida fino al 30/09/2021 presso le Concessionarie aderenti.** Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

BMW Serie 1116i M Sport: consumo di carburante ciclo misto (litri/100km) 5,7 - 6,8; emissioni CO₂ (g/km) 129 - 155. I consumi di carburante e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Ai fini del calcolo di imposte e di incentivi statali che si basano sulle emissioni di CO₂, potrebbero essere applicati valori diversi da quelli indicati.

Un rebus in attacco per il Gasp

LA FORMAZIONE *Muriel out, Zapata e Piccoli non al meglio: staffetta o in campo col falso nueve?*

Atalanta-Fiorentina non è una partita qualunque. È una sfida nella sfida. Un confronto totale che non lascia scampo a chi ne esce sconfitto. È la storia di due piazze calde, anzi caldissime, ma che ultimamente si è come cristallizzata nel tempo a causa della pandemia che non ha concesso il proseguo di questa eterna competizione. La Dea arriva a questo match tra mille dubbi. Preoccupa soprattutto il reparto offensivo che conta tante, troppe, defezioni. **Duván Zapata** infatti non ha ancora messo piede in campo dall'inizio di questa Serie A. Il colombiano sta provando in tutti i modi a recuperare per la sfida dell'anticipo serale che andrà in scena al Gewiss Stadium, ma il tempo è poco e in ogni caso l'attaccante si ritroverebbe titolare senza aver carburato adeguatamente nelle prime due gare del campionato. D'altronde la sfortuna non è clemente mai. Se qualcosa potrà andar male, lo farà. Questo recita la legge di Murphy e dunque dopo gli infortuni di Zapata e **Muriel**, sembrerebbe più grave del previsto, anche il baby gioiellino **Roberto Piccoli** è fermo ai box dopo la sosta nazionali. Il classe 2001 si è infortunato con la maglia della nazionale Under 21 nella partita contro il Lussemburgo a causa di una distorsione alla caviglia sinistra. Rimane dunque da valutare la sua condizione in vista della delicata sfida casalinga contro i viola. Se consideriamo anche la partenza di **Sam Lammers** per unirsi all'Eintracht Francoforte il quadro è completo e tutt'altro che roseo. **Gasperini** dovrà ancora una volta tirare fuori il coniglio dal cilindro nel preparare la formazione titolare che scenderà in campo e soprattutto dovrà inventarsi delle sostituzioni all'altezza per poter far rendere al meglio la squadra. A preoccupare di più i tifosi è però la condizione di Luis "Lucho" Muriel. Il fantasista nerazzurro, uscito anzitempo nella sfida contro il Bologna, ha riportato una lesione di non lieve entità al quadricipite della coscia destra con tempi di recupero purtroppo non brevi. Una tegola che non ci voleva per la Dea visto che si inizia da subito ad entrare nel vivo della stagione, soprattutto è alle porte la prima partita di Champions League contro i campioni di Europa League del Villarreal. L'allenatore di Grugliasco sarà dunque costretto a giocare con il falso nueve per un po' di tempo? Sarà l'infermeria a dircelo. L'Atalanta dal canto suo in passato non ha fatto male con questo

adattamento tattico e sa ben proporlo. Sono cambiati però diversi interpreti e amalgamare il gruppo squadra già alla terza giornata di campionato non è per nulla facile. Ricordiamo tra le altre anche le assenze di **de Roon** a centrocam-

po per squalifica disciplinare e di **Hateboer** sulla fascia, a complicare ulteriormente la situazione. Per rendere tutto ancora più pepato aggiungiamo al pentolone che in queste settimane praticamente tutta la squadra ha giocato e si è alle-

nata con le rispettive nazionali. Un vanto per la società bergamasca senza dubbio, ma se guardiamo ai benefici sul campo forse qualcosina in stanchezza si pagherà anche questa volta. Non tutti però. Perché ad esempio **Mario Pasalic** e **Jo-**

sip Ilicic tornano a primo acchito rigenerati dalle gare disputate con le nazionali. Il primo per aver disputato grandi match che lo hanno visto protagonista assoluto e il secondo perché in nazionale ricarica sempre le batterie per il feeling

speciale instauratosi con tutto lo staff. Potranno essere loro dunque le pedine fondamentali per scardinare la difesa di **Vincenzo Italiano**? Speriamo bene, in barba alla legge di Murphy.

Mattia Maraglio



Roberto Piccoli, autore del gol decisivo nella vittoriosa trasferta di Torino alla prima giornata di campionato

Foto Mor



LALLIO

FABRICA
REAL ESTATE



Lasciati emozionare dalla nostra fibra!



La tua nuova
linea internet
superveloce
a partire da soli

19,95
euro al mese Iva incl.

Vai sul sito
www.fibra.planetel.it
verifica la copertura
della tua zona e scopri
come miglioreremo il
tuo modo di navigare,
lavorare e giocare
online.



Modem FRITZ!Box
7530 incluso

Numero Verde
800-608308

www.fibra.planetel.it

Planetel

Telefonia fissa, internet, web e cloud.

L'EX COL DENTE AVVELENATO

IL PERSONAGGIO Sportiello, complice il tardivo rientro di Musso dall'Argentina, si candida per una maglia da titolare

Premessa d'obbligo: Gian Gasperini deciderà all'ultimo. Questa sera contro la Fiorentina a difendere la porta dell'Atalanta sarà quasi certamente l'ex di turno **Marco Sportiello**. La partita delle qualificazioni mondiali dell'Argentina, in programma venerdì notte contro la Bolivia, rende quasi impossibile la presenza del titolare Juan Agustin Musso, il cui rientro a Bergamo è previsto ad una manciata di ore dal

match contro i Viola, dopo un volo transoceanico con il fuso orario da smaltire. Per cui al 99% giocherà il suo vice, Sportiello, classe 1992, brianzolo nato a Desio ma cresciuto a Segrate, prodotto del settore giovanile nerazzurro e veterano del gruppo.

Il portiere lombardo ha esordito nella Dea addirittura nel dicembre 2013, due anni prima dell'arrivo di Tolo e De Roon, un anno prima dell'arrivo di

Zappacosta (con cui aveva giocato nella Primavera), tre anni prima dell'arrivo di Gasperini, con cui pronti via nel settembre 2016 aveva avuto frizioni tali da andarsene per due anni e mezzo in prestito altrove sbattendo la porta dello spogliatoio.

Una stagione e mezza proprio contro la Fiorentina, con grandi partite (in particolare una contro l'Atalanta nel settembre 2017 con un rigore pa-

rato al Papu Gomez e un serie di interventi prodigiosi) e anche grandi scivoloni, tanto da non essere riscattato dai toscani.

Poi un'annata difficile a Frosinone, con alti e bassi di rendimento, con la retrocessione in B e il ritorno a Bergamo nel luglio 2019, accolto dai fischi la sera della presentazione allo stadio della curva che non aveva gradito il suo addio polemico due anni e mezzo prima.

In silenzio, lavorando sodo, Sportiello nelle due stagioni del suo secondo ciclo atalantino si è riconquistato la fiducia dei tifosi orobici e soprattutto quella di Gasperini, collezionando (complici gli infortuni di Gollini) 29 presenze nel biennio, tra cui 7 in Champions League, giocando a Valencia, nella gara secca di Lisbona contro il Paris St Germain, e poi contro Liverpool, Ajax e Real Madrid, nelle serate più

importante della galoppata europea della Dea.

Oggi Sportiello ritroverà la sua ex squadra, quella Fiorentina che non ha creduto in lui, in una partita sicuramente speciale per il 29enne portiere brianzolo che avrà il dente avvelenato contro i viola.

La silenziosa riserva di Musso scalpita per vivere da protagonista in un 'Saturday night' da non sbagliare...

Fabrizio Carcano



Marco Sportiello, brianzolo classe 1992. Per lui, cresciuto nel settore giovanile dell'Atalanta, anche un passato con la maglia della Fiorentina

Foto Mor

Bergamo & Sport *Stadio*

UNA GRANDE OPPORTUNITA' PUBBLICITARIA!
Bg&Sport Stadio, interamente dedicato all'Atalanta, sarà distribuito ai cancelli. Vuoi conoscere la nostra proposta pubblicitaria? Contattaci: sede 035.19910187 - Carmelo 333.9588991 - Monica 335.5289327



**All'Ottica Foppa
batte forte
il cuore
di un gufo
nerazzurro**

Forza Dea! E venite a trovarci a...

OTTICA FOPPA GRASSOBBIO

Via Roma, 18
24050 Grassobbio (BG), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 035 526496
WA +39 342 8744936
shop@foppa.it

OTTICA FOPPA TREVIGLIO

Via Roma, 34
24047 Treviglio (BG), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 0363 45398
WA +39 331 3110935
treviglio@foppa.it

OTTICA FOPPA PALAZZOLO

Via Gorini, 2
25036 Palazzolo sull'Oglio (BS), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 030 734255
palazzolo@foppa.it

OTTICA FOPPA DALMINE

Via Dante 40/D, 18
24044 Dalmine (BG), Italia
Part. IVA 04214980163
T +39 035 565383
WA +39 342 5823052
dalmine@foppa.it

OTTICA FOPPA VILLASANTA

Via G. Mazzini, 9
20852 Villasanta (MB), Italia
Part. IVA 04301230167
T +39 039 2052373
villasanta@foppa.it

OTTICA ANGIUS by FOPPA PORTO CERVO

Piazza degli Ulivi snc
07021 Porto Cervo (OT), Italia
Part. IVA 04197270160
T +39 0789 92448
portocervo@foppa.it

OTTICA FOPPA ALASSIO

Piazza G. Matteotti, 15
17021 Alassio (SV), Italia
Part. IVA 01696790094
T +39 0182 640375
otticafoppaalassio@gmail.com

OTTICA FOPPA MONZA

Via Vittorio Emanuele II, 19
20900 Monza (MB), Italia
Part. IVA 04324490160
monza@foppa.it

Gewiss, il nuovo prato è pronto

STADIO Dopo il match col Bologna sono cominciati i lavori: manto erboso tirato a lucido



Lavori a tempo di record al Gewiss Stadium, tutto pronto per Atalanta-Fiorentina di questa sera

Foto Gewiss Stadium

Prato all'inglese? No, prato alla bergamasca. Una ventina di giardinieri e un paio di trattori hanno rimesso a nuovo il manto erboso del Gewiss Stadium, attraverso un'operazione di maquillage completa del campo da gioco dell'impianto di viale Giulio Cesare.

Intervento radicale, drastico, resosi necessario dopo che alla prima di campionato, contro il Bologna, il terreno di gioco era apparso in condizioni disastrose pur essendo stato utilizzato solo nelle amichevoli contro il Pordenone e l'Alessandria.

Erba secca, terra che stantuffava sollevandosi dopo ogni tackle. I primi a lamentarsi erano stati proprio i giocatori dell'Atalanta

fine partita. *"Le condizioni del terreno di gioco ci hanno penalizzato molto nei passaggi a terra"*, aveva subito sbottato in conferenza stampa **Gian Piero Gasperini**. E alcuni giocatori hanno rincarato la dose, come il tedesco **Robin Gosens**, durissimo ai microfoni di Dazn: *"Siamo alla prima partita dell'anno e non è possibile avere un campo così. Troppo brutto, ci ha condizionati un po'". Siamo una squadra che vuole giocare con velocità, palla a terra. Non vuole essere una scusa ma oggi faccio fatica, secondo me è un peccato avere un campo così alla prima dell'anno"*.

Inevitabile un intervento immediato e drastico. Dal 1 settembre il manto erboso 'malato' del Gewiss Stadium è stato totalmente

rimosso attraverso un'azione totale di rizollatura dell'erba, sradicata e impiantata nuovamente, per farla ricrescere nel giro di una settimana, approfittando delle elevate temperature di fine estate, e avere così il rettangolo verde pronto e perfetto in tempo per la terza giornata di campionato contro la Fiorentina, nell'anticipo serale di oggi alle 20.45.

Secondo gli addetti ai lavori questa minuziosa opera di rizollatura dovrebbe garantire la perfetta tenuta dell'erba e del terreno del Gewiss da qui alla fine della stagione, dunque per un totale di almeno 25 partite tra campionato, Champions e Coppa Italia.

Fabrizio Carcano

Percassi, profilo basso e pedalare

IL PRES Atalanta e scudetto? Due parole da non accostare secondo il numero uno. Ma è giusto che i tifosi sognino

Atalanta e scudetto? Due parole da non accostare, almeno secondo quanto ribadito dal presidente nerazzurro **Antonio Percassi** nelle recenti dichiarazioni rilasciate al maggiore quotidiano sportivo locale. Alla domanda sulla possibile lotta e ipotetica conquista del campionato nazionale Percassi ha infatti risposto allontanando quell'accostamento tanto ambizioso quanto, secondo lui, utopico. Ma è davvero così sbagliato parlare di scudetto a Bergamo, viene da chiedersi? Analizzando i numeri dell'Atalanta sotto la guida di **Gian Piero Gasperini** la realtà che ne fuoriesce è un'altra. La società orobica ha infatti innalzato sia il livello di prestazioni sul campo di gioco sia il proprio appeal a livello internazionale che l'ha resa a poco a poco un ottimo punto di riferimento calcistico. Una cosa non da poco se pensiamo che fino a qualche anno fa la Dea fosse considerata solamente come la regina delle provinciali, grazie al suo record di promozioni dalla serie cadetta alla Serie A. Eppure il numero uno orobico ancora non si decide a sbilanciarsi. Tiene i piedi per terra e pensa a non agitare troppo le acque. Tattica o mera realtà che i nobili cuori dei tifosi sognatori ignorano? Ci piace pensare che la prima sia la reale motivazione. D'altronde negli ultimi anni quante volte abbiamo sentito ripetere al presidente che l'obiettivo primario della Dea fosse il mantenimento della categoria? Troppe. Forse però a volte l'umiltà non paga poi così tanto. Se tutti iniziassimo a parlare di grandi sogni, apparentemente tangibili e realizzabili, non si riuscirebbe a mettere almeno un po' di apprensione a quelle tanto acclamate big del calcio italiano? Nelle ultime stagioni d'altronde tutte queste

squadre dai budget giganteschi hanno avuto timore nello scontrarsi con i nerazzurri e le classifiche finali lo certificano in maniera indelebile. Ad oggi l'Atalanta è un top club del campionato italiano. Questa è una verità innegabile. Quindi perché sminuire qualcosa che è realmente davanti agli occhi di tutti? Tante le domande e poche le risposte. Forse questa tattica mediatica ha l'obiettivo di salvaguardare il portafoglio perché gli investimenti costano e non poco? Probabile. Anche perché il mancato arrivo di **Tammy Abraham** ne è una conferma. L'attaccante ex Chelsea è approdato nella capitale sponda giallorossa dopo essere stato corteggiato dall'Atalanta per un breve periodo. Questo perché il suo ingaggio avrebbe gravato troppo sulle casse della società. Solo con i bonus che percepisce alla corte di Mourinho infatti l'Atalanta paga lo stipendio di **Teun Koopmeiners**, nuovo acquisto dalle grandi prospettive che va a rimpolpare il centrocampo. Soldi che mancano a tutte le società dopo la grande crisi dovuta alla pandemia e soprattutto ci troviamo di fronte a troppe realtà sommerse di debiti e con quadri societari, per usare un eufemismo, precari. In pratica tutte le grandi squadre del calcio italiano dovrebbero tirare i remi in barca, ma non lo fanno. Questo è preoccupante e potrebbe portare presto ad un punto zero. Una sorta di riassetto dove il sistema collasserà e allora avere i bilanci in regola sarà fondamentale. Forse in quel momento daremo una pacca sulle spalle a Percassi che da brava formica ha messo via i milioncini per l'inverno mentre le cicale inizieranno a cadere dagli alberi fragorosamente. I tifosi atalantini a questo proposito non possono re-

criminare sul mercato appena conclusosi. L'Atalanta ha infatti tenuto fede alla sua filosofia, ma con qualcosina in più rispetto agli altri anni. Si è speso e lo si è fatto con intelligenza. Senza strafare e senza stravolgere. Adesso non resta che migliorare ancor di più i piazzamenti in campionato e nelle coppe, acquisendo ancor più la men-

talità da grande squadra e grande società. Sognare lo scudetto non è lecito, è doveroso. I tifosi ora hanno bisogno di sogni. Sogni grandi, enormi, clamorosi e infiniti. L'Atalanta è da scudetto, andrebbe scritto sui muri e appeso nello spogliatoio del Gewiss Stadium. Prefissarsi un obiettivo è il miglior modo per raggiungerlo con convinzio-

ne. Speriamo che tutti a Bergamo in questo momento stiano parlando di scudetto come anni fa si parlava di tornare a giocare le coppe europee. Tanti sognavano, tutti lo definivano impossibile. Oggi l'Atalanta gioca in Champions League, domani il primo posto potrebbe essere nerazzurro.

Mattia Maraglio



Antonio Percassi, numero uno dell'Atalanta

PASALIC E MAEHLE A SEGNO

INAZIONALI Nutrita la truppa nerazzurra dei convocati. Qualche problema per Gosens e Piccoli

Quattro confronti tra compagni di club sotto bandiere avverse, giusto per tenersi in allenamento contro facce amiche. Joakim Maehle e Mario Pasalic a segno, Berat Djimsiti unico titolare intoccabile da tre su tre, Roberto Piccoli e Robin Gosens scavigliati da distorsione all'arto sinistro. Non s'è fatta mancare nulla l'Atalanta dei 17 nazionali rientrati alla spicciolata prima della ripresa del campionato. In coda, il portiere Juan Musso, protagonista (coi viola Martinez Quarta e Nico Gonzalez, dentro nel finale) dell'avventuroso ritorno da Buenos Aires via Madrid dopo l'impegno dell'una e mezzo di venerdì mattina (orario e giorno del fuso di Roma) contro la Bolivia condito dalla sontuosa tripletta di Messi e da tre tiri in porta subiti, di cui il più pericoloso il cabezazo stanco di Martins all'11' a score ancora immacolato sulla punizione tagliata di Villarreal.

Un trittico di qualificazioni mondiali, al netto delle amichevoli tra Svizzera senior e Italia Under 19 più il duetto da girone europeo dell'Under 21 azzurra, che ha riservato sorprese non proprio gradite registrando comunque gli inevitabili acuti. Sacrosanto incominciare da questi, il primo dei quali è il rimpiazzo di Hans Hateboer da pendolino destro e nella Danimarca fa il fenomeno a sinistra. Da quinto, come a Bergamo, anche se è a Copenaghen che si scatena: nell'incipit del mese, nel Gruppo F dominato dai suoi (18 punti, britannici e Israele lontanissimi), con Qatar 2022 ormai a un passo d'aritmica, il bis col tocco sotto di esterno destro al quarto d'ora sul la del dorian Damsgaard (da considerare per la finestra di gennaio), a tiro del vantaggio di zucca del contraltare di fascia Wass. L'ultimo impegno, l'unico altro a tempo pieno dopo il subentro all'intervallo a Kristensen nelle Isole Faroe (Wass all'85'), contro la Stella di David, limitato al destro-sinistro respintigli al 18', propedeutici alla cinquina (Poulsen 28', Kjaer 31', Skov Olsen 41', Delaney 57', Cornelius 91').

SuperMario, dal canto suo, l'ha messa in uno dei tre derby nerazzurri del Gruppo H, Croazia-Slovenia: servito il colpo di testa in tap-in alla vecchia conoscenza Livaja (33') stampando sul legno il proprio su cross di Juranovic, al 21' della ripresa l'ha messa a rimorchio di Perisic prima della chiusura al 4' di recupero di Vlasic, uno che gli insidia la maglia sulla trequarti. Di là era già out (dal 54', Mlakar) uno Josip Ilcic da tridente col solo santino all'attivo del pari interno servito a Stojakovic con la Slovacchia e autore a Spalato della pallonessa al bacio del possibile vantaggio di Kurtic in ascensore a due giri di lancetta dall'inizio della fine. Il jolly della rappresentativa a scacchi, nella prima strabergamasca in Russia (primi a pari merito a 13'), aveva inforcato gli occhiali con Aleksey Miranchuk, sostituito da falso nove a metà del guado da Zabolotny mentre il nostro, mezzala destra nel rombo, da Ivanusec al 25' della ripresa, per poi rimpiazzare Vlasic al 10' del secondo tempo nel successo riscato di Bratislava (86' Brozovic). San Giuseppe, non al meglio, è finito in tribuna nell'1-0 a Malta (rigore di Lovric al 44'); Lyosha spento nel 2-0 agli



Joakim Maehle, protagonista con la maglia della Danimarca

isolani stessi (10' Smolov, 84' rigore di Bakaev), da mezzosinistro ammonito (squalifica certa) al 50' per fallo su Joseph Mbong prima di essere sostituito al 58' da Samoshnikov, ma nel turno precedente (2-0 a Cipro, 6' Erokhin e 55' Zhemaltdinov) in 65 minuti (Bakaev il sostituto) aveva sfornato passaggi chiave non sfruttati a Smolov, suo compagno d'attacco insieme a Cheryshev, e al firmatario del bis, salvo concludere in prima persona al 39' addosso al muro nemico.

Nel quarto e ultimo scontro fratricida, nel G, il povero Merih Demiral (liscio su punizione crossata di Calhanoglu e spettatore non pagante dietro) e compagni imbelli di fronte all'Olanda (in testa con la Norvegia, 13'). 6-1, anche per il doppio giallo al 44' di Soyuncu speso su Depay dopo il fallo da rigore su Klaassen, con Marten de Roon panchinaro fisso e Teun Koopmeiners autore del lungolinea per la cinquina (80') di Til (1' Klaassen, 16', su rigore 38' e 54' Memphis, 90' Malen e 92' Under). A singhiozzo i due Oranje, esclusi nell'1-1 a Oslo (Haaland e Klaassen); il veterano unico in campo nel poker al Montenegro, dal 73' per Wijnaldum, autore della terza marcatura (70'; 38' su rigore e 62' Depay, 76' Gakpo) dei suoi. Il difensore della Turchia (11'), cambio al 66' di Akturkoglu nel 3-0 a Gibilterra, era stato da full time nel 2-2 casalingo con gli jugoslavi a rimontare per il punticino, Per Djimsiti, martirizzato in Polonia come i compagni dell'Albania di Edy Reja (12; Inghilterra 16) da Lewandowski e soci (4-1, inutile smazzata per Uzuni al 92', di Cikalleshi al 25' il temporaneo 1-1), riscatto nel Girone I contro l'Ungheria (87' Broja, con assist da corner non sfruttato da Kumbulla (33'), perno del terzetto con Ismajli o Mihaj, e nella manita contro San Marino:

32' Manaj, 58' Laci, 61' Broja, 68' Hysaj e 80' Uzuni, precedentemente destinatario di due confettini del centrale zurighe se classe '93 al 12' (destro) e al 34' (sinistro). Al 5' della ripresa, invece, il tentativo fallito in proprio, sveltando a lato sull'angolo di Bare.

La stra-Zingonia mancata è stata Svizzera contro Italia a Basilea (0-0 e rigore calciato da Jorginho in bocca a Sommer al 53'), causa squalifica di Remo Freuler: in campo c'era solo Matteo Pessina, dal novantesimo scarso per Nicolò Barella. 14 a 8 azzurro, ma con due partite in più nel Gruppo C. Per il

resto, Rafael Tolo ammonito per aver steso Krastev (74') in contropiede dopo un gol fallito da Immobile, da sostituto (64') di Alessandro Florenzi, colpevole nell'azione dell'1-1 della Bulgaria al 39' (1-0 di Chiesa al 16') lasciando passare Despoudov per il pareggio di Iliev, e monzese, out dalle distinte in gara 1, dal kick off (con Jorginho e Cristante, da mezzodestro) nel 5-0 alla Lituania: ispiratore del raddoppio al 14 di Raspadori (a segno al 24'; 12' e 29' Kean, 55' Di Lorenzo) e capace di sfiorare il set (63', esterno della rete) su invito da destra dello juventino in prima linea,

oltre che di servire Calabria (70') con un crossetto allontanato. Remo, di suo, sempre dentro nell'amichevole con la Grecia 2-1 e nel pari senza gol di Belfast, in cui s'è visto rintuzzare una botta da fuori all'81', nel trio in mezzo con Frei e Zakaria, zavorrato dall'errore dal dischetto di Seferovic al 33'.

Se Ruslan Malinovskyi (D, Ucraina a meno 7 dalla Francia, 5 a 12) ha confermato la flessione, saltando il friendly match in Cechia per essere a Zingonia lunedì, dopo non aver lasciato tracce in Kazakistan (2-2, dal 59' per Byalskyi) ed essersi beccato il cartellino nel-

l'1-1 con la Francia (44' Shaparenko, 50' Martial) da cambio all'82' per Tsygankov (sempre sulla trequarti nel 3-4-2-1 di Petrakov simil Gasp) alle soglie del recupero per scorrettezza tattica su Griezmann, il mancino tedesco è stato assurdamente rischiatto dal ct Hansi Flick nel 4-0 islandese (dall'ora di gioco, per Süle) dopo aver almeno evitato l'Armenia (6-0, scavalcata dalla Germania nel J, 15 a 11). Contro il Liechtenstein, a San Gallo, il crac all'87' dopo aver furoreggiato nel 2-0 dei suoi: palo pieno all'8' incornando il corner di Kimmich, diagonale parato al 21', altra sveltata alta (37') su calcio dalla bandierina di Baku e un paio d'altri tentativi di cui uno dal vertice destro dell'area piccola. Subito tornato alla base, al contrario, l'ariete di Sorisole, costretto a uscire nel tris al Lussemburgo a Empoli (girone 6 Euro U21 Championship) a favore del nipote d'arte Kelvin Yeboah, mentre Matteo Lovato è andato a referto nel tempo pieno di Vicenza vinto per un soffio sul Montenegro. Dal tecnico Paolo Nicolato a Carmine Nunziata, il diciassettesimo della prima squadra, il mastino Giorgio Scalvini che diventerà maggiorenne l'11 dicembre e ne ha fatte due su due nell'Under 19 tricolore. Ko per 2-0 a Burton upon Trent dall'Inghilterra, col Primavera Federico Zuccon a farsi 62 corsette cronometriche, e successo per 3-0 in Olanda a Katwijk col palazzuolo e la mezzala in campo un'ora, il portiere Jacopo Sassi nella ripresa e Samuel Giovane in panchina. E l'arquero ex Udinese? Damian Martinez è stato il titolare nel 3-1 venezuelano. Geronimo Rulli del Villarreal, guardacaso il primo avversario di Champions ed esentato dalla sfida nel weekend della Liga, era il secondo rincalzo anche nella sfida saltata al 6' in Brasile per la mancata quarantena dell'intoccabile, dell'altro "Villan Buendia", di Cristian Romero e dell'altro Spur Lo Celso. Pazzesco.

Simone Fornoni

Foto Mor

Sette giorni su sette insieme a

Bergamo & Sport

APPROFONDIMENTI

FLASH NEWS

FOTO GALLERY

ANNUNCI

CLASSIFICHE MARCATORI

E MOLTO ALTRO ANCORA...

Visita il nostro sito internet www.bergamoesport.it

Vlahovic, numeri da fuoriclasse

LO SPAURACCHIO Il bomber serbo, trascinatore dei viola, è ormai un top player del nostro calcio



Dusan Vlahovic a duello con Berat Djimsiti durante Fiorentina-Atalanta dello scorso campionato

Foto Moro

Norman Setti

Potenza fisica, classe cristallina e fiuto del gol da predestinato. **Dusan Vlahovic** è tutto questo. E sta facendo sognare il popolo viola. Il suo passaggio all'Atletico Madrid nella finestra estiva di mercato sembrava cosa fatta, ma la parola data a Comisso al termine dello scorso campionato ha prevalso. Il rinnovo di contratto adesso in casa Fiorentina rappresenta la priorità, con la nuova firma che non dovrebbe tardare. Ingaggio da 3 milioni netti a stagione a fronte di una clausola rescissoria da 70-80 milioni che gli lascerebbe la possibilità di valutare il suo futuro strada facendo. L'accordo è dietro l'angolo, Firenze potrà godersi il suo bomber ancora un po', poi si vedrà. Con la partenza di Ronaldo e Lukaku verso la Premier League, Vlahovic si candida di prepotenza alla lotta per il trono di capocannoniere. Classe 2000, ha avuto bisogno del tempo necessario per ambientarsi, ora è uno dei centravanti top della Serie A. Paragonato in patria a Savo Milosevic, ha sempre detto di ispirarsi ad un certo Zlatan Ibrahimovic. Durante i suoi anni nei settori giovanili, ha vestito le maglie di diverse squadre come l'Altina Zemun, l'OFK Belgrado, la Stella Rossa e il Partizan. Proprio con quest'ultima formazione, nel 2015, ha firmato il suo primo contratto da professionista, guidandola alla conquista della coppa nazionale serba, segnando anche in finale. Nel 2017 il precontratto con la Fiorentina. Il passaggio alla squadra viola diviene ufficiale solo nel 2018. Il giovane serbo gioca all'inizio con la Primavera, con la quale vince la Coppa Italia e strappa il titolo di capocannoniere della competizione. A settembre del 2018 fa il suo esordio in A. Riesce a chiudere la sua prima stagione italiana con 10 presenze. Nella successiva, è inserito definitivamente in prima squadra. A novembre segna i suoi primi gol in Serie A nella sconfitta della Fiorentina contro il Cagliari per 5-2 e termina l'annata con 30 presenze e 6 reti in campionato. Il 2020-2021 rappresenta la consacrazione sotto la guida di Cesare Prandelli: 37 gettoni e 21 timbri. Nella stagione attuale, 2 presenze e 1 gol in campionato, 2 reti in una sola apparizione in Coppa Italia. Numeri da fuoriclasse. Il ciclone Vlahovic è atteso sabato a Bergamo: l'Atalanta dovrà fare in modo di arginare la sua esplosività. Missione non certo semplicissima.

Il 4-3-3, marchio di fabbrica di Italiano

GLI AVVERSARI Dopo il ko all'esordio con la Roma, pronto riscatto col Torino per la Fiorentina

Due vittorie e una sconfitta. Questo il bottino della Fiorentina nelle prime tre gare ufficiali della stagione. I viola hanno inaugurato la nuova avventura targata 2021-2022 con il poker interno di Coppa Italia ai danni del Cosenza (4-0), poi la sconfitta in campionato per 3-1 con la Roma e il riscatto in casa con il Torino (2-1) nella seconda giornata. Che squadra si troverà di fronte sabato sera l'Atalanta? Mister **Italiano** ha disegnato tatticamente una formazione improntata sul 4-3-3, con una filosofia calcistica ben precisa, anche se i lavori proseguono nel presente. L'obiettivo è quello in primis di perfezionare gli automatismi del pacchetto difensivo per evitare gli errori che sono costati tre gol all'Olimpico e quello al Franchi contro il Toro, senza dimenticare la ricerca di una maggiore fluidità di gioco coinvolgendo gli esterni di difesa. Tra i pali a Bergamo dovrebbe fare il suo ritorno **Dragowski** dopo la squalifica, con **Terracciano** a sedersi in panchina. Qualche dubbio da sciogliere nei quattro di difesa. Al centro **Milenkovic** è l'unico sicuro del posto, al suo fianco dovrebbe disimpegnarsi **Igor**; attenzione però alle candidature sia di **Martinez Quarta** che di **Nastasic**. Sul binario mancino arretrato l'interprete sarà **Biraghi**, reduce da una buona prova con la maglia della Nazionale contro la Lituania. Il ballottaggio principale è sulla fascia destra: **Venuti** parte in leggero vantaggio su **Odrizola**, grande colpo di mercato di cui si parla un gran bene in prospettiva. I tre interni di centrocampo non sembrano in discussione: l'ex nerazzurro **Bonaventura** e **Castrovilli** hanno fornito già buone garanzie nelle prime uscite, il terzo nome dovrebbe essere quello del debuttante **Torreira**, considerando gli impegni con la Nazionale del cileno **Pulgar**. In avanti, il peso dell'attacco sarà sulle spalle della stella **Vlahovic**, che ha deciso di rimanere a Firenze e su cui i gigliati fanno totale affidamento per i gol che contano. L'esterno alto di destra sarà quel **Callejon** che l'allenatore viola ha saputo rispolverare quando sembrava ormai sul piede di partenza. L'ultimo punto di domanda riguarda l'esterno offensivo mancino, con **Sottil** in pole sul talento **Nico Gonzalez**. Per la Fiorentina la tra-

sferta al Gewiss Stadium rappresenta un esame di maturità non indifferente. La Dea invece è chia-

mata a dare un segnale forte dopo il pareggio a reti inviolate con il Bologna. I gol stavolta non do-

vrebbero mancare. Così come il divertimento.

No.Se.



Vincenzo Italiano è reduce da una grande stagione sulla panchina dello Spezia



RAFA TOLOI

IL JOLLY DELL'ATALANTA
E DELLA NAZIONALE

Emery, il tesoro del Villarreal

CHAMPIONS LEAGUE *Alla scoperta dei primi avversari (martedì) nella competizione europea*



Unai Emery Etxegoien, basco di Hondarribia, condottiero del "Submarino Amarillo"

Il Villarreal non è una squadra qualsiasi. Negli ultimi vent'anni è stato il club spagnolo che più di tutti le altre avversarie ha scalato le gerarchie, inserendosi tra le grandi della Liga. E nello scorso maggio ha raggiunto un traguardo prestigioso con la conquista dell'Europa League. Per la verità il "Submarino amarillo", così i tifosi hanno battezzato la squadra, nelle coppe europee ha una forte tradizione con otto partecipazioni in Europa League, una in Coppa Uefa, quattro volte in Champions e nel 2006 è arrivata in semifinale, e due vittorie nell'Intertoto. Il Villarreal ha cominciato anzitempo la preparazione perché ha dovuto giocare la Supercoppa d'Europa con il Chelsea, perdendo ai rigori ma confrontandosi alla pari con i vincitori della Champions. Un 1-1 combattuto fino alla fine. In campionato la formazione di Emery è stata meno convincente: tre pareggi dopo altrettante partite, zero gol col Granada e con l'Espanyol, poi 2-2 con l'Atletico Madrid, sfiorando però la vittoria sfumata al 95' causa l'autogol del difensore Mandi.

Un po' come l'Atalanta, il club del presidente **Fernando Roig Alonso**, imprenditore nel settore della ceramica, nella distribuzione (supermercati) e nell'energia eolica, ha il suo fuoriclasse in panchina: **Unai Emery**, 50 anni il prossimo 3 novembre. Modesto centrocampista, comincia la sua carriera di allenatore alla guida del Lorca, sale alla ribalta della cronaca calcistica col Valencia ma soprattutto con il Siviglia conquistando per ben tre volte l'Europa League, non altrettanto felice le varie esperienze con lo Spartak Mosca, con il Paris St Germain, soprattutto in Champions, e con l'Arsenal. È tornato in primo piano da quando ha preso le redini degli amarillos. Il marchio di fabbrica è il 4-4-2 che si evolve nell'arco della partita a secondo dell'andamento della partita. In fase propulsiva il Villarreal lascia i due centrali davanti al portiere, alza a centrocampo i due laterali bassi mentre **Pino** e i due **Moreno** si posizionano alle spalle del centravanti. Un 2-4-3-1 mentre in fase difensiva si torna al 4-4-2. In porta **Geronimo Rulli**, portiere argentino che con **Musso** è la riserva in nazionale di **Damian Martinez**, a destra l'altro nazionale argentino **Foyth** che ha scalfato **Gaspar**, centrali l'esperto (35 anni) ex Napoli **Albiol** e il franco-algerino **Aissa Mandi**, acquistato dal Betis, che per ora ha preso il posto di **Pau Torres**, a sinistra **Alfonso Pedraza** anche se con l'Atletico Madrid ha giocato **Estupinan**. Laterali **Alberto Moreno** a destra e il diciottenne **Yeremi Pino** a sinistra, mentre in mezzo al campo **Capoue** e **Trigueros**. I due ex Valencia **Parejo** e **Coquelin** non vengono utilizzati, almeno fino ad oggi, da Emery. In attacco **Gerard Moreno**, seconda punta della nazionale spagnola, e il neoacquisto **Boulaye Dia**, prelevato in estate dal Reims, che ha preso il posto dell'ex milanista **Carlos Bacca**, passato al Granada. A disposizione anche **Paco Alcacer** e l'olandese **Danjuma Groeneveld**, proveniente dal Bournemouth. Questa è la formazione messa in campo nelle prime tre giornate di campionato.

Sarà un Villarreal fresco e riposato perché La Liga ha rinviato la partita con l'Alaves in programma oggi anche se la Federcalcio spagnola non ha gradito. L'ultimo impegno degli almarillos risale al 3 settembre, amichevole con il Braga. Insomma Unai Emery ha avuto tutto il tempo per preparare la sfida con l'Atalanta. E in questo avvio di stagione non è cosa da poco.

Giacomo Mayer

ANCHE LA PRIMAVERA SCALDA I MOTORI

YOUTH LEAGUE *Per i ragazzi di Brambilla esordio martedì sul campo del Villarreal. Liste e regolamento*

Preparate i passaporti, necessari dal primo ottobre per l'ingresso in Regno Unito. I Red Devils Under 19 aspettano, sei ore prima della sfida tra grandi. A immagine e somiglianza della prima squadra, anche la Primavera dell'Atalanta affronta la sua Champions. La Youth League, un secondo atto per la rinnovata creatura del confermatissimo **Massimo Brambilla**, da affrontare dopo la sospensione totale per Covid-19 dell'anno scorso. E nemmeno da campione d'Italia di categoria, anche se per esserci conta soltanto la partecipazione dei Gasp-boys (come per Inter, Milan e Juve) alla coppa dalle orecchie a sventola: nel percorso parallelo dei campioni nazionali c'è l'Empoli, fresco di sonora fregatura ai nostri nella finalissima al "Ricci" di Sassuolo.

Della squadrona capace di infilare due titoli nazionali nella cruna d'ago del pre pandemia e del durante è rimasta traccia quasi solo nell'uomo in panchina. La transizione generazionale ha fatto il resto: nella lista dei 20 utilizzabili in partita sono ammessi tre fuoriquota del 2002 (5 da indicare nell'ipotetica lista pre competizione pari a 40), a patto che siano tesserati da due stagioni consecutive o in due delle ultime tre, fino a un massimo di 6 nati dal 1 gennaio 2003 che non richiedano oltre l'anno di militanza. Roba adatta ad ammirare il talento ancora acerbo di **David Perez Dybeck** e **Anwalde Roaldsoy**, i 2004 più talentuosi dalla cintola in su, mentre tra i "vecchi" nella cinquina da cui scegliere il tris di volta in volta a referto ci sono il portiere **Dajcar**, l'esterno destro **Guillaume Renault** che fa il capitano, il mastino **Giorgio Cittadini**, il regista **Simone Panada** (3 gettoni nell'edizione precedente), il tuttofare di centrocampo **Alassane Sidibe** e la classe fragile di **Lukas Vorlicky**, l'ilic di Moravia. Un collettivo di impiegabili teorici tutto da scoprire, tra gli altri diciassettenni capeggiati dal formidabile metro e ottantasei di tecnica da scheggia di **Omar Shakur** (al secolo Abdishakur Bashir Omar; **Bertini**, **Guerini**, **Saleh**, il figlio d'arte **Iacopo Regonesi**, **Muhameti** e la punta **Stabile** gli altri) e la banda dei diciot-

tenni o quasi che salvo contrordine vedrà **Giorgio Scalvini** in libera uscita dai big (**Sassi**, **Hekko**, **Berto**, **Ceresoli**, il prestito cremonese **Lorenzo Bernasconi** che assomiglia a Ruggeri, **Zuccon**, **Chiwisa**, **Giovane**, **Oliveri**, **Falleni**, **De Nipoti**, **Fisic**, **Pagani** e **Lozza** i coetanei). Per illustrare meglio le regole, nei 6 sotto i due anni inseribili in distinta può esserci l'ex Ajaccio **Moussa Soumano** ma non l'ex barcelonista **Anwar Mediero**, il primo '03 e il secondo '02 ma della brigata soltanto dall'estate 2020.

Gli antipastini delle notti stellate cominciano martedì 14 alle ore 16 contro il Villarreal al Mini Estadi de la Ciudad Deportiva, località Castellón de la Plana, mentre l'esordio casalingo sarà mercoledì 29 all'una a Zingonia contro lo Young Boys. Precedendo di cinque ore e tre quarti l'aperitivo lungo del Gewiss Stadium, e purtroppo a tutt'oggi a porte chiuse (il centro sportivo di Zingonia è praticamente in bolla) come in campionato finché non si sarà deciso per la riapertura. Il mese prossimo comincerà a essere quello della verità sulle ambizioni di un gruppo realisticamente lontano dal poter iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro sotto il Real Madrid: mercoledì 20 ottobre alle 15 si va al Leigh Sports Village dal Manchester United, con l'ex **Amad Diallo** comunque non convocabile (fuoriquota e acquistato solo nello scorso gennaio). Il ritorno, a specchio, il 2 novembre (martedì) alle 14 al "Bortolotti", stessa ore il 23 allo Sportpark Wyler di Berna e ancora a pranzo ospitando i valenciani il mercoledì dell'Immacolata, l'8 dicembre. Obiettivo, come l'altra volta contro Dinamo Zagabria, Shakhtar e Manchester City, acciuffare almeno gli ottavi, persi poi il 10 marzo di una rivoluzione terrestre fa al "Bearzot" di Coverciano ai tiri di rigore (3-3 sul campo) col Lione in piena pandemia. Allora **Roberto Piccoli** fu capocannoniere della manifestazione salendo sull'ottovolante.

Dulcis in fundo, regolamento spicciolo e date sommarie. Le vincitrici delle otto sfide del secondo turno del percorso campioni nazionali, in gara unica in casa l'8 e 9 febbraio, affronteranno

le seconde classificate del percorso UEFA Champions League, con la clausola che non possono affrontarsi squadre della stessa federazione. Le otto vincitrici degli spareggi raggiungeranno le otto vincitrici del percorso UEFA Champions League agli ottavi. Il 14 dicembre a

Nyon il sorteggio delle fasi a eliminazione diretta. Ottavi 1/2 marzo, quarti 15/16, semifinale il 22 aprile e finale il 25, queste ultime due nella città della Piccardia sede della governance continentale del pallone.

Simone Fornoni



Massimo Brambilla, allenatore della Primavera nerazzurra



Analisi e consulenze Economico Finanziarie

www.studiomazzoleni.com



Strategie di Marketing e Comunicazione

www.vpstrategies.it

**SEI COSTRETTO A PASSARE TUTTO IL TUO TEMPO SUL
PRODOTTO O SERVIZIO?**

CHI CONTROLLA I COSTI E LA SITUAZIONE FINANZIARIA?

CHI PENSA ALLA PROMOZIONE PER OTTENERE RICAVI?

**SE CERCHI LE RISPOSTE A QUESTE DOMANDE,
POSSIAMO AIUTARTI!**

Dall'analisi e dalla strategia puoi individuare gli strumenti adatti a migliorare il tuo business

SEDI A ZOGNO - VILLA D'ALMÈ - BERGAMO - MILANO

Renzo Contratto, una garanzia

AMARCORD Doppio ex di Fiorentina e Atalanta, oggi è un affermato agente Fifa



“Giocar da terzino” è un passaggio di una canzone (“Una vita viva”) degli anni più maturi del mitologico ed indimenticato Lucio Battisti. E cade a pennello per il personaggio del nostro Amarcord Dea che, negli anni '80, di ‘professione’ faceva proprio il terzino: il grande **Renzo Contratto**.

Contratto incontra la Dea nel 1988, anno diventato leggenda nella storia nerazzurra, quello della Semifinale di Coppa delle Coppe contro il Malines, per intendersi. Terzino torinese nato il 5 dicembre 1959, Renzo Contratto sbarca a Bergamo sotto la guida saggia e sapiente di mister Emiliano Mondonico che lo vuole per dare più forza, tenacia e tecnica alla fascia destra. Prima di fare grandi cose nell'Atalanta, però, il biondo e riccio laterale destro aveva disputato ben 8 stagioni (dal 1980 al 1988, appunto) con

la maglia viola della Fiorentina giocando con campioni del calibro di Passarella, Antognoni e da ultimo anche di un giovanissimo, ma già divino Roby Baggio.

L'arrivo a Firenze avviene dopo ottime stagioni disputate dal terzino tra Mantova, Alessandria e Pisa. Con la maglia viola Renzo Contratto segna un'epoca, praticamente attraversando tutti gli anni '80 a partire dalla stagione 1980-1981 fino all'annata calcistica 1987-88. Contratto sarà un vero baluardo della difesa fiorentina e il Franchi vedrà le sue geste su e giù lungo la fascia destra, ma anche in marcatura per molti anni.

A strappare il forte terzino alla Viola e alla concorrenza, però, ci pensò l'Atalanta appena neopromossa in Serie A e dopo aver vissuto in primavera la gloriosa cavalcata in Coppa

Coppe che si concluse soltanto in Semifinale il 20 aprile '88 nella storica partita (diventata leggenda) Atalanta vs Malines in un Comunale gremito di gente.

Contratto, insieme all'acquisto di altri pezzi da novanta come il centravanti brasiliano Evair o il centrocampista svedese Pritz, rappresentava la chiara volontà dei dirigenti nerazzurri di costruire un ciclo vincente con il “mago di Rivolta” Mondonico in panchina. E così fu. Tra il 1988, primo anno di Renzo Contratto in maglia atalantina, e il 1991 la Dea conquistò grandi piazzamenti nel Campionato di Serie A (sesto posto nell'88-89 e settimo nell'89-90) raggiungendo per due anni consecutivi la qualificazione in Coppa Uefa. In maglia atalantina Contratto totalizzò oltre 100 presenze e, a fine carriera (do-



Renzo Contratto ai tempi della Dea e, a sinistra, in tempi più recenti

po aver giocato anche nell'Udinese e nell'Alzano Virescit, ndr.), si è trasferito a vivere nella nostra amata città. Di professione non è più un ter-

zino, ma un ottimo agente Fifa... insomma, dici Contratto e dici successo.

Filippo Grossi

Anche la Dea ha avuto il suo Zlatan

AMARCORD/2 Muslimovic e quella doppietta alla Fiorentina che fece sognare i tifosi nerazzurri

Anche l'Atalanta ha avuto il suo Zlatan. Pensate un po', di ruolo proprio centravanti, come il più famoso degli Zlatan, l'Ibrahimovic rossonerò. Stiamo parlando di **Zlatan Muslimovic**, clamorosa meteora nerazzurra, diventato però “eroe” per una sera nella formidabile rimonta atalantina contro la Fiorentina, nel 2-2 finale del 9 febbraio 2008.

Muslimovic, attaccante bosniaco e quarta punta nella rosa della Dea, gioca dall'inizio per l'assenza dei titolari e, in particolare, di Cristiano Doni.

Mister Del Neri lancia l'attaccante slavo offrendogli così la chance di farsi ricordare a Bergamo. E il bosniaco risponde presente, diventando l'idolo per una notte di tutti i tifosi e degli appassionati atalantini.

Ma veniamo alla cronaca di quella partita.

È una sera di febbraio del 2008 quando l'Atalanta di Gigi Del Neri, a metà classifica, ospita una Fiorentina arretrante e vogliosa di raggiungere il quarto posto che vale la Champions.

La Dea, al Comunale, quella notte, rimonderà la Fiorentina sul risultato di 2-2 soltanto all'ultimo minuto del secondo tempo con lo stadio che esplose d'entusiasmo.

I viola, guidati da mister Prandelli, passano in vantaggio al 29' con rete di Pazzini, bomber cresciuto proprio nel vivaio nerazzurro. Un gol dell'ex che, però, viene subito rimontato al minuto 30' da una rete di quello che diventerà il vero eroe di serata, appunto bomber Zlatan Muslimovic che fulmina Frey da situazione di calcio d'angolo e insacca in rete. La Viola, in quegli anni, però è davvero una Grande del nostro campionato. E, infatti, nel secondo tempo torna in vantaggio grazie alla rete dell'ala destra Franco Semioli al 15'. Un 1-2 pe-

sante che i nerazzurri vorrebbero evitare ad ogni costo. L'Atalanta prova e riprova, ma senza trovare la via della rete.

I nerazzurri però non mollano e, allo scadere, ecco di nuovo l'eroe di serata: è il '90 quando si sviluppa un'azione dalla sinistra, palla in area di rigore e come un falco ecco nuovamente Muslimovic che in spaccata segna la rete del definitivo 2-2 regalando a Del Neri e a tutti i tifosi atalantini una magica rimonta. Lo Zlatan atalantino è sugli scudi e viene celebrato dai compagni e da tutto lo Stadio.

Come detto, fu però l'eroe per una sola sera perché poi, di Muslimovic, si perdono le tracce. Oggi l'ex attaccante bosniaco ha 40 anni (è nato il 6 marzo 1981, ndr.) e i tifosi atalantini, però, ancora ne ricordano quella formidabile e geniale doppietta alla Viola...anche noi abbiamo avuto il nostro Zlatan!

F.G.

(di seguito il tabellino di quella magica serata)

Atalanta-Fiorentina 2-2

Atalanta (4-4-2): F. Coppola; Rivalta, Pellegrino, Capelli, T. Manfredini (26' pt Beleri); Ferreira Pinto, Tissonne, De Ascentis, Langella (21' st S. Inzaghi); Floccari (31' st Paolucci), Muslimovic. A disp. Ivan, Radovanovic, Padoin, Fissore. All. Del Neri.

Fiorentina (4-3-3): Frey; Ujfalusi, Gambellini, Dainelli, Pasqual; Kuzmanovic (22' st Jorgensen), Donadel, Montolivo; Santana, Pazzini (28' st Vieri), Semioli. A disp. Avramov, Kroldrup, Gobbi, Papa Waigo, Cacia. All. Prandelli.

Arbitro: De Marco di Chiavari

Reti: 29' pt Pazzini (F), 30' pt Muslimovic (A), 15' st Semioli (F), 45' st Muslimovic (A).



Zlatan Muslimovic ai tempi dell'Atalanta e, qui sotto, in un'immagine più recente



L'ATALANTA NON SFONDA

L'ULTIMA SFIDA *Predominio territoriale senza sbocchi nel match interna con il Bologna*

Atalanta - Bologna 0-0

ATALANTA (3-4-1-2): Musso; Tolo (cap.), Palomino, Djimsiti; Maehle (41 st Zappacosta), Pasalic (29 st Miranchuk), Freuler, Gosens; Malinovskyi (20 st Pessina); Ilicic (41 st Lammers), Muriel (29 st Piccoli). A disp.: 31 Rossi, 57 Sportiello, 28 Demiral, 42 Scalvini, 66 Lovato, 13 Pezzella, 24 Delprato. All.: Gasperini.

BOLOGNA (4-3-3): Skorupski 6,5; De Silvestri (cap.) 6,5, Medel 7, Bonifazi 6,5, Hickey 6,5 (36 st Soumaoro sv); Svanberg 6, Kingsley 5,5 (15 st Vignato 6), Dominguez 6,5; Orsolini 5 (26 st Skov Olsen 6), Arnautovic 5,5, Sansone 6 (36 st Tomiyasu sv). A disp.: 22 Bardi, 2 Binks, 6 Amey, 15 Mbaye, 74 Cangiario, 99 Barrow, 19 Santander, 20 Van Hooijdonk. All.: Mihajlovic 6,5.

Arbitro: Orsato di Schio 6 (Vecchi di Lamezia Terme, Margani di Latina, IV Santoro di Messina; V.A.R. Chiffi di Padova, A.V.A.R. Passeri di Gubbio).

Note: spettatori 7.912 per un incasso di 136.979 euro. Ammoniti Medel, Sansone, Dominguez e Svanberg per gioco scorretto, Gosens e Arnautovic per comportamento non regolamentare, Palomino per fallo di mano. Tiri totali 21-3, nello specchio 3-1, respinti/deviati 5-1, parati 3-1. Var: 1. Corner 5-5, recupero 2 e 6.

BERGAMO - La differenza sostanziale rispetto a sabato scorso alla prima di campionato? Roberto Piccoli che stavolta non arriva in tempo per la zampata in acrobazia, appostato sul secondo palo sull'ultimo corner di Miranchuk spondato da Djimsiti. 98 minuti di calcio ripetitivo ma senz'altro migliore di quello della vittoria nel recupero a Torino, ma contro una difesa colabrodo come quella del Bologna, 7 incassate tra Ternana (Coppa Italia) e Salernitana, l'Atalanta priva di Zapata continua a stentare in zona gol, sbagliandone comunque tanti, molti più che la settimana passata, vedi dato a tabellino alla voce note.

Col rientro dalla squalifica di Tolo e Freuler i sacrificati di turno, a sorpresa, sono Demiral (incollato fino alla fine al sedile) e Pessina, partendo con due punte fisse, ma nessuna delle due alla fine ha inciso, nemmeno nella seconda frazione letteralmente dominata sul piano delle azioni e del possesso. Scampato al 3 appena scoccato il pericolo dell'ex Orsolini, che calcia alle stelle di destro dopo il liscio di testa di Arnautovic sull'ammollo di Sansone da sinistra sugli sviluppi di una rimessa, Malinovskyi si mangia il vantaggio tenendola bassa ma aprendo un po' troppo il piattone su scarico di Muriel dal vertice sinistro in capo a un paio di corsette cronometriche. Scollinata la decina, il trequartista appoggia a Ilicic col medesimo esito di prima, senza sfruttare l'apertura del Mar Rosso in area seguito al corto rinvio felsineo sulla percussione a due tra il colombiano e Gosens. Il nazionale austriaco in mezzo al tridente rossoblù è il primo a vedere lo specchio, al quarto d'ora, anche se Musso non ha problemi nel bloccare la sua girata debole e centrale di piena fronte, all'ingresso dell'area, accarezzata dal traversone di Hickey. Idem la risposta a giro di Muriel convergendo da mancina, che nondimeno obbliga Skorupski al tuffetto due minutini più tardi, e la pivottata su De Silvestri con sinistro di Gosens sull'ennesimo ricamo del Ronaldito. Il mediano basso di Miha la combina grossa (23) regalandola a Freuler, il cui filtrante viene però sprecato da San Giuseppe che trova il santino in Curva Morosini. Fatto sta che sui passaggi dentro in verticale il nemico è in affanno e alla mezzora ci sarebbe da erigere un monumento al portiere polacco, che dice di no a Robin, servito ancora dall'uomo dell'Est tra le linee, e a Hickey che fa la diagonale alla Bellini su Ilicic altrimenti libero di piazzarla.

A una manita dall'intervallo (2 di recupero per uno scontro testa-testa tra Palomino, costretto al turbante, e lo scozzese) la

combinazione Kingsley-Arnautovic sforna il cross del piceno che attraversa lo specchio senza esito. Nella ripresa si fa subito vedere lo slalomeggiante Lucho che sulla spinta del suo esterno sinistro calcia a lato del primo palo (5), poi Ilicic non cala il 13 sulla punizione a due proprio con lui. Kingsley tenta di spazzare maldestramente (15) il passaggio da destra di Maehle sulla scia dello sloveno senza che Gosens in corsa riesca a centrare la porta sganciando dritto per dritto sui tabelloni. La combinazione fulminea Freuler-Ilicic-Maehle (29) culmina nella botta alta, al novantesimo Svanberg la passa incautamente all'indietro e Skorup-

ski deve uscire di piede sull'ariete di Sorisole, che a differenza di Lammers (Genoa) dovrebbe rimanere dov'è. Al terzo di extra time Pessina si gira col mancino dal vertice destro sul la di Miranchuk, ma la porta è più in qua e più in basso. Si va alla sosta con 4 punti e qualche rimpianto, ma al "Grande Torino" era andata anche troppo bene. Chissà se il nuovo Koopmeiners, col tiro proibito che si ritrova, potrà aiutare a risolverla nelle giornate stracche come questa bigiognola seconda di serie A per una squadra in cantiere coi suoi protagonisti in infermeria (Duvan) o lievemente sotto giri.

S.F.



Palomino affronta Arnautovic durante Atalanta-Bologna. L'attaccante austriaco è stato ben contenuto

Foto Mor

L'ATTACCO NERAZZURRO NON GRAFFIA

LE PAGELLE DELLA DEA *Muriel con le polveri bagnate, mentre Freuler e Palomino sono due certezze*



Ilicic a contrasto con lo scozzese Hickey, Tolo osserva

Musso 6,5: graziato da Orsolini dopo una manciata di minuti, risponde sempre con sicurezza.

Tolo 6: ritrova una maglia da titolare facendo 'scivolare' in panchina. Risponde colpo su colpo.

Palomino 7: si allaccia ripetutamente con Arnautovic ma tiene a bada il centravanti austriaco con gran piglio.

Djimsiti 6,5: certezza granitica all'interno del pacchetto arretrato.

Maehle 6,5: freccia inesauribile sul binario di destra. Pericoloso (40' st Zappacosta sv)

Pasalic 6: senza effetti speciali ma ben figura sulla linea mediana (29' st Miranchuk sv)

Freuler 7: recupero fondamentale in mezzo al campo per Gasperini. Detta i tempi in fase di costruzione e dà ampie garanzie anche in termini di copertura quando l'Atalanta si sbilancia.

Gosens 6: viaggia ad intermittenza sulla corsia di sinistra. Prova a risolverla con la volée mancina ma non trova lo specchio.

Ilicic 5,5: fatica a trovare i varchi giusti. Vicino al goal nella prima frazione ma poco altro da segnalare (40' st Lammers sv)

Malinovskyi 5,5: sfiora il goal in avvio ma il suo mancino si spegne a lato di un soffio. Poi viaggia a folate (20' st Pessina 6): in campo nel segmento finale: non lascia il segno)

Muriel 6: minaccia costante per la retroguardia felsinea ma l'attaccante 'cafetero' non riesce a trovare la combinazione vincente. (29' st Piccoli sv)

Michael Di Chiaro

SORVEGLIANZA



ITALIANA

1920 – 2020



DA CENTO ANNI AL VOSTRO SERVIZIO